

Senso e contenuti della pianificazione

- Nel piano urbanistico/territoriale si intrecciano:
 - conoscenza / informazione /previsione;
 - formulazione di strategie (rapporto futuro tra comunità locale e quadro ambientale-territoriale);
 - contenuti progettuali di innovazione / trasformazione (nuovi assetti territoriali; progetti urbani...);
 - regole di ordinamento (assegnazione diritti di uso dei suoli: zonizzazione).

Pianificazione e piano. Processo e prodotto

- **Pianificazione:**
 - **processo** di applicazione dell'insieme di strumenti per il governo di problemi complessi
- **Piano:**
 - **prodotto** finale del processo.

Doppia natura della pianificazione

- La pianificazione ha una doppia natura:
 - *politica*;
 - *tecnica*,
 - stretta connessione di aspetti relativi al sapere specialistico da un lato e a giudizi di valore dall'altro.

I tempi del piano

- L. Mazza ha definito “certezze ipotetiche” i contenuti del piano:
 - non si sa da chi verranno attuate le previsioni;
 - non si sa quando verranno attuate.

La pianificazione territoriale di Comunità

La Comunità

Il nuovo soggetto istituzionale assume un ruolo più spiccatamente di elaborazione strategica, di valutazione e scelta delle iniziative da intraprendere, di coordinamento degli attori.

- I compiti della Comunità relativamente al governo del territorio sono:
 - diretti: pianificazione territoriale e gestione del piano –
 - indiretti: supporto alle amministrazioni locali.

Compiti della Comunità

- Redazione del Piano Territoriale della Comunità (PTC);
- Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità;
 - può eventualmente sostituire le Commissioni edilizie comunali.

- L'esigenza di svolgere in modo qualificato tali compiti comporta l'adeguamento dell'apparato tecnico da un lato e dei processi politico-amministrativi dall'altro.

Contenuti del piano

- Rappresentare le condizioni dell'ambiente e del territorio (conoscenza)
- Conservare condizioni / opportunità (conservazione);
- Adeguare l'assetto urbano alle esigenze future (innovazione / trasformazione);
- Introdurre progettualità collettiva, trasformare l'assetto urbano / territoriale, l'economia, la società (trasformazione);
- Sostenere la valutazione e le decisioni.

I temi delle scelte strutturali-strategiche

- Identità (tradizione / locale);
- Patrimonio (invarianti);
 - Ambiente;
 - Valori storico-culturali;
 - Paesaggio;

I temi delle scelte strutturali-strategiche

- Progetto
 - Sviluppo socio – economico
 - Agricoltura (suolo agricolo - boschi - pascoli...);
 - Attività economiche tradizionali / innovative
 - Sistema insediativo
 - Dimensionamento, localizzazione e caratteri residenza;
 - Dimensionamento e localizzazione attività;
 - Infrastrutture;
 - Servizi ed attrezzature di livello sovralocale;

Carta di regola

- La Carta di Regola prevista dall'ordinamento trentino deve contenere affermazioni e scelte che:
 - si riferiscono alla stabilità dell'assetto ambientale / territoriale;
 - riguardano progetti da sviluppare nel tempo;
 - riguardano decisioni da assumere rapidamente:
 - dimensionamento residenziale;
 - risoluzione di taluni nodi infrastrutturali;
 - collocazione di attrezzature e servizi pubblici;
 - individuazione dei nodi urbani (aree commerciali e produttive, ecc.).

I tempi del piano

- La pianificazione è un processo;
- Si possono/devono ottenere molti risultati intermedi prima di giungere al Piano inteso come documento tecnico-normativo:
 - apparato conoscitivo;
 - formulazione di proposte settoriali o puntuali;
 - accordi su singole questioni;
 - capacità di valutare e di interagire con altri momenti decisionali disponendo di conoscenze appropriate o potendo rapidamente completare il quadro conoscitivo a disposizione.

Questioni nodali

- approfondimento della qualità dei suoli agricoli;
- il dimensionamento residenziale e il governo del mercato edilizio;
- la collocazione delle aree per le attività produttive, con ipotesi di innovazione della loro organizzazione e del loro uso, integrando funzioni e attività diverse;

- la riorganizzazione del sistema dei servizi;
- la riorganizzazione del sistema commerciale;
- il completamento delle reti infrastrutturali.
- formazione di una rete di aree protette che comprenda i Siti di Interesse Comunitario.

Art. 148 Disposizioni per l'approvazione dei primi piani territoriali delle comunità e dei piani regolatori generali

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore di questa legge ciascuna comunità, per il territorio di propria competenza, convoca una conferenza per la stipulazione dell'accordo-quadro di programma volto a stabilire i criteri e gli indirizzi ai sensi dell'articolo 22. Se la comunità non è stata ancora costituita o non provvede entro il termine, alla definizione dei criteri e indirizzi provvede la Provincia, previa intesa con i comuni che rappresentano almeno il 50 per cento della popolazione e dei comuni del territorio interessato e con gli enti parco interessati.

Prospettive della pianificazione territoriale delle comunità

- avviare la “macchina di pianificazione”;
- attivare processi di elaborazione di strategie, di formazione di reti di cooperazione;
- sostenere processi di valutazione e scelta.